

Torino-Valdocco

— III^{ma} Signora

Con piacere ricevo da D. Bosco l'Onorevole incarico di
scrivere in vece di lui, che è continuamente affediato da
moltiplici occupazioni, alla S. V. — Pertanto riguardo al libro
sul M. Sacramento mi lascia a Dile che non ha alcuna
difficoltà riguardo al titolo, che andrà bene come la S. V.
lo propone. — Riguardo all'altra opera con suo rincre-
mento Le annunzia che già scrisse una volta a Mon-
signore; e questi si degnò bene di rispondere, ma non so-
rescrisse D. Bosco pregandolo a rinviare l'originale; finora
però non si ottenne l'intento; di modo che D. Bosco
si raccomanda alla S. V. affinché voglia per Ella aver
la compiacenza di scrivere e far la debita premura a Mon-
signore, se pure desidera che il detto lavoro possa riuscire
di maggior utilità. — Per passare ad altro credo che a Lei
non sia discaro aver nuove di D. Bosco e de' suoi figli; e però

mi prenda la libertà di parlare. Grazie al benignissimo
Signore noi godiamo buona salute e allegria, e anche
D. Bosco pare che stia meglio, il mal di occhio non è
più venuto a molestarlo; e se non fosse di quel benedetto
mal di capo potrebbe quasi perfetta salute. Ci siamo
adoperati io e D. Cagliero, dietro le caritatevoli premure
Da Lei fatteci, per cercar modo di liberarlo. Gli
abbiamo rimandato che potremmo fare per lasciarlo ri-
posare di più, qual lavoro gli è più gravoso per ve-
der di esonerarlo; gli dimanderemo pure, se qualche
rimedio potrebbe giovargli. Egli si mise a ridere,
e ~~schietto~~ scherzando a metà sul serio ci disse:
so ben io che cosa mi potrebbe far bene. L'ovvi mi-
stevano per sapore. Allora egli: avrei bisogno di
un eleisir di 10 marcanghi al giorno, ciò servirebbe
tosto a mettere a posto il mio stomaco e il mio capo,

Non ci guardammo ridendo insieme, e non potendo noi pure
vedergli tale eleisir pensai di esporre la ricetta alla
S. V., affinché veda se è possibile procurarlo.

Del resto La prego di gradire i rispettosissimi ossequi
di D. Bosco, di D. Cagliero e di tanti altri che più
o meno sperimentarono la bontà della Signora Contessa,
non che dello scrivente, con cui augurandole buona
quaresima godo. professarmi con tutta riconoscenza.

Della S. V. Ill^{ma}

Carino 18/2 - 1866.

Devot^{issimo} Ill^{mo} Servo
Car. Hua Michele



Ill. Illustrissima Signora
Sta. Sign. Contessa Calvi n. Lombardi
Casale (Nov)

